Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2021, n. 27-3695

Approvazione prime linee di indirizzo per nuova politica di Cluster ed approvazione - nell'ambito del POR FESR 2014-2020 Asse I Azione I.1.b.1. - di una scheda tecnica di Misura a sostegno dei Poli di Innovazione.

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale detta disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" ed abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 s.m.i.;

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio s.m.i.;

il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato s.m.i.;

la Decisione della Commissione europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 ha approvato determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia 2014 – 2020, come modificata dalle successive Decisioni di Esecuzione C (2018) 598 del 08/02/2018 e C(2020)174 del 20/1/2020;

la Decisione C(2015) 922 del 12 febbraio 2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale FESR della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, come modificata dalle successive Decisioni di Esecuzione C (2017) 6892 del 12/10/2017, C (2019) 564 del 23/01/2019 e C (2020) 6816 del 01/10/2020;

con le deliberazioni n. 15-1181 del 16/03/2015, n. 24-5438 del 27/10/2017, n. 24-8411 del 15/02/2019 e n. 16-2183 del 29/10/2020 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;

con la D.G.R. n. 23-4231 del 21/11/2016 è stata disposta la "Designazione della Direzione Competitività del Sistema Regionale quale Autorità di Gestione e del Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse Finanziarie quale Autorità di Certificazione del POR FESR Piemonte";

con la deliberazione n. 2-90 del 11 luglio 2014 la Giunta regionale ha approvato la prima versione della Strategia di specializzazione intelligente (S3 Piemonte), suscettibile di modifiche e integrazioni, a cui hanno fatto seguito la D.G.R. n. 18-3641 18 luglio 2016 "Strategia di Specializzazione intelligente per la Regione Piemonte. Presa d'atto della nota "Ref. Ares (2016) 2631023 - 07/06/2016" della Commissione europea di soddisfacimento della condizionalità ex-ante O.T. 1.1 "Ricerca e Innovazione", la D.G.R. n. 17-2972 del 12 marzo 2021 "Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Piemonte. Disposizioni sul processo di aggiornamento per il soddisfacimento della condizione abilitante tematica nell'ambito della programmazione dei fondi europei a gestione concorrente per il periodo 2021 2027 ai sensi della proposta di Regolamento del Parlamento e del Consiglio COM(2018)375 del 29 maggio 2018".

Premesso, inoltre, che:

la Regione Piemonte ha avviato nel 2009 una politica di Cluster a sostegno della R&S&I attraverso la costituzione di 12 Poli di Innovazione in altrettanti domini tecnologici e applicativi, operanti come strutture di coordinamento sinergico tra i diversi attori del processo innovativo e finalizzati a perseguire i seguenti principali obiettivi:

ricepere e interpretare le esigenze di innovazione delle imprese, con lo scopo di indirizzare, su specifici problemi tecnologici rilevanti, le azioni regionali di sostegno alla ricerca e all'innovazione; favorire la condivisione della conoscenza e la convergenza degli investimenti su nuove traiettorie di sviluppo di prodotti o servizi innovativi, nonché contribuire al trasferimento intersettoriale di conoscenza tecnologica;

favorire l'investimento e l'utilizzo in comune di installazioni, attrezzature di laboratorio ed in generale infrastrutture di ricerca, sperimentazione, prova e certificazione nonché asset innovativi intangibili;

favorire la mobilità del capitale umano tra imprese o tra sistema della ricerca ed imprese, nonché l'attrazione di risorse umane particolarmente qualificate;

ricepere e interpretare le esigenze formative delle imprese, con l'obiettivo di migliorare le competenze tecnologiche e manageriali delle imprese associate al Polo, indirizzando su specifici fabbisogni le azioni di sostegno regionale;

la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) del Piemonte, adottata nel periodo di programmazione 2014/2020 dei Fondi Strutturali Europei, nell'attestare gli apprezzabili risultati conseguiti dalla politica di Cluster sopra descritta, ha evidenziato la necessità di consolidare tale modello quale strumento per rafforzare l'ecosistema regionale dell'innovazione;

per tale motivo la politica di Cluster a sostegno dell'innovazione, ed i Poli di innovazione piemontesi attivati nell'ambito della stessa, sono stati sottoposti ad un percorso di revisione nel corso la programmazione 2014/2020 dei Fondi Strutturali, caratterizzato principalmente da una razionalizzazione e concentrazione delle tematiche - al fine di renderle più aderenti alle aree di specializzazione e alle traiettorie individuate nella S3, alle roadmap tecnologiche nazionali e comunitarie, all'evoluzione del sistema produttivo regionale - nonché dallo stimolo ad un maggiore sforzo nel presidiare tematiche quali ad esempio il raccordo tra le esigenze di reperimento di risorse umane specializzate da parte delle imprese e l'offerta degli Enti di Formazione, al fine anche di promuovere l'integrazione tra diversi Programmi nell'ambito dei Fondi Strutturali;

in attuazione delle suddette linee programmatiche, con deliberazione n. 11-2591 del 14/12/2015 la Giunta regionale ha individuato 7 ambiti tecnologici e applicativi nell'ambito dei quali supportare programmi pluriennali di sviluppo di Cluster regionali (Smart Products and Manufacturing; Green Chemistry; Energy and Clean Technology; Life Sciences; Textile; Agrifood; ICT) attraverso una apposita Misura attivata nell'ambito dell'Asse I del POR FESR 2014/2020 e avente i seguenti principali obiettivi: i) realizzazione di più efficaci programmi e azioni favorevoli al trasferimento tecnologico, ii) rafforzamento dei legami tra imprese e enti di formazione; iii) ampliamento del network di imprese a vario titolo coinvolte nei programmi di sviluppo dei Cluster e in quelli regionali a supporto della R&I;

la suddetta Misura, prorogata fino al 31/12/2020 mediante la D.G.R. n. 26-8179 del 20/12/2018 e la D.G.R. n. 7-983 del 06/02/2020, ha visto conseguire da parte dei Poli di Innovazione piemontesi i seguenti significativi risultati:

- significativa capacità di indirizzare e concretizzare i programmi delle imprese in tema di ricerca e innovazione, orientandoli in particolare verso la collaborazione con gli organismi di ricerca più qualificati al fine di favorire il trasferimento tecnologico, nonché promuovendo il matching tra domanda di innovazione (sollecitata, analizzata e indirizzata) e offerta tecnologica per favorire i partenariati tra imprese;

- rafforzamento dell'integrazione tra imprese e sistema della formazione e della ricerca: centri di ricerca, Atenei e ITS ,Competence Center CIM 4.0. E' stata in tal modo favorita la crescita e l'individuazione di competenze e risorse professionali qualificate per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione attraverso il dialogo e relazioni strutturate con gli Enti di formazione, indirizzando i fabbisogni di competenze espressi dalle imprese verso gli interlocutori e le opportunità più favorevoli per rispondere a tali esigenze;

- riconoscimento a livello nazionale, testimoniato principalmente dalla presenza dei Poli di Innovazione nei principali Cluster Tecnologici Nazionali (CTN) tra cui: Agrifood (Polo Agrifood),

Chimica Verde (Cgreen), Fabbrica Intelligente (MESAP), Scienze della vita (bioPmed), Tecnologie per le Smart Communities (Polo ICT- coordinatore), Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina (MESAP), Cluster Tecnologico Nazionale Energia (CLEVER);

- consolidato posizionamento internazionale, tramite la partecipazione all'European Strategic Cluster partnerships, nonché a reti e piattaforme come EFFRA, EPoSS, Artemis ed in iniziative strategiche e prospettiche – in stretto raccordo con la Regione - quali i partenariati tematici di cui alla S3 Platform for Industrial Modernization, che testimoniano la capacità di rappresentare il sistema regionale e di favorire opportunità a livello territoriale;

la Regione Piemonte ha partecipato, insieme ad altre 11 Regione europee, all'iniziativa "Pilot Action on Industrial Transition Regions", attraverso la quale la Commissione Europea ha fornito un supporto alle Regioni che si trovano ad affrontare i complessi processi di transizione industriale, accompagnandole nell'identificare le sfide del proprio territorio e le relative strategie e azioni da mettere in campo per affrontarle, orientando in tal modo la revisione della S3 in vista della nuova programmazione 2021/2027 dei Fondi Strutturali Europei. Nell'ambito di tale iniziativa, il modello regionale dei Cluster è stato analizzato in modo approfondito in due successivi momenti, fornendo significativi elementi di indirizzo per la revisione e rafforzamento della politica regionale di Cluster:

a) realizzazione di uno studio sulla politica di Cluster regionale realizzato dall'Osservatorio Europeo Cluster e Industrial Change; tale studio, nel riconoscere la solidità della politica regionale di Cluster, ha identificato alcune sfide chiave che tale politica - opportunamente rilanciata e rafforzata - dovrebbe affrontare: la necessità di incrementare la dinamica imprenditoriale (sia in termini di nascita di nuove imprese innovative che di avvicinamento nel management imprenditoriale), di favorire la convergenza tra esigenze di nuove e qualificate professionalità delle imprese e l'offerta di persone laureate, nonché infine di aumentare il numero di piccole e medie imprese che innovano e che collaborano nelle attività di ricerca e innovazione;

b) realizzazione, da parte dell'OCSE, di un "case study" sul sistema regionale dell'innovazione, con un focus specifico sul ruolo dei Cluster; dallo studio, le cui conclusioni saranno pubblicate nell'autunno 2021, e che è stato realizzato con un'approfondita campagna di ascolto dei principali stakeholders e in stretto raccordo con gli uffici regionali, sono già emersi elementi di particolare rilevanza per la revisione del modello regionale di cluster e del suo ruolo nell'affrontare le sfide poste dal processo di transizione industriale e dai mutamenti di contesto generati dalla pandemia da Covid-19. Nello specifico, l'Ocse raccomanda di: assegnare ai Cluster un ruolo di snodo del sistema regionale dell'innovazione, aumentando la collaborazione tra gli stessi e con gli altri attori del sistema; sfruttare l'esperienza già acquisita nelle precedenti programmazioni, identificando i Cluster quali partner strategici della Regione nella definizione di roadmap e scenari tecnologici e nella partecipazione a iniziative nazionali ed europee di interesse sistemico; rafforzare il coordinamento tra i Cluster, al fine di una azione maggiormente sistemica e anche per favorire la cross-settorialità e l'aumento della diversificazione e delle specializzazioni produttive; rafforzare capacità di azione in dimensioni chiave quali la diffusione dell'innovazione, il rafforzamento delle competenze per la transizione industriale e l'innovazione, l'internazionalizzazione e l'imprenditorialità.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Competitività del Sistema regionale, Settore Sistema Universitario, Diritto allo studio, Ricerca e Innovazione:

con riferimento alla citata revisione della S3 in corso, le attività di analisi dell'evoluzione del sistema economico e produttivo regionale e delle aree di specializzazione, dell'attuazione della S3 2014/2020, dell'efficacia delle policy attivate, nonché le attività di interlocuzione con gli stakeholder territoriali, evidenziano in particolare: i) la necessità di diversificare maggiormente il sistema produttivo regionale, favorendo di conseguenza l'inter-settorialità tra ambiti tecnologici e produttivi; ii) la necessità di rafforzare il sistema regionale dell'innovazione, la sua coesione e

coordinamento; iii) la necessità di disporre di soggetti in grado di supportare la Regione nell'attuazione della S3, in particolare rispetto all'evoluzione delle traiettorie tecnologiche e alla proiezione interregionale ed europea della Strategia;

una politica di Cluster maggiormente efficace nel fronteggiare le sfide poste dalla transizione industriale in atto richiede un modello di azione sistemico e in grado di promuovere e attuare azioni, programmi, progetti di ricerca e innovazione caratterizzati da una forte cross settorialità. Questa modalità di azione sistemica – già diffusa, fortemente raccomandata, ma non ancora pienamente strutturata – deve oggi imprescindibilmente essere resa strutturale e adottata come modalità effettiva di azione nell'ambito di una complessiva politica di Cluster che sia efficacemente a supporto della Regione e a beneficio dell'intero ecosistema dell'innovazione. Tale ecosistema è infatti caratterizzato attualmente da scenari di sviluppo tecnologico fortemente segnati dalla interconnessione e dalla contaminazione dei saperi, il che rende da un lato sempre più indispensabile la capacità di sfruttarne l'integrazione al fine di sviluppare applicazioni innovative, dall'altro rende necessario favorire la stretta interazione e sinergie tra tutte le necessarie componenti: accademia, laboratori di ricerca e sviluppo, imprenditorialità, istituzioni, sistema di istruzione e formazione.

Dato atto, pertanto, che la suddetta Direzione regionale Competitività del Sistema regionale, Settore Sistema Universitario, Diritto allo studio, Ricerca e Innovazione ha elaborato un testo contenente le linee di indirizzo, che, coerentemente con le risultanze del percorso di aggiornamento della S3 attualmente in corso, sono finalizzate a perseguire una rinnovata politica regionale di Cluster:

da attuarsi nei prossimi anni e caratterizzata, rispetto alle precedenti programmazioni e con riferimento all'azione svolta dai suddetti Cluster, da una nuova mission, nuove attività, una perimetrazione degli ambiti tematici di azione aggiornati in coerenza con l'aggiornamento della S3 e con gli indirizzi del POR FESR 2021/2027, nonché da un modello di azione sistemico a sostegno della Regione e dell'intero sistema regionale dell'innovazione;

che contempra pertanto un passaggio da policy a sostegno dei Cluster per favorire e promuovere l'innovazione, a policy che, tramite i Cluster stessi, favorisca, promuova e sostenga l'innovazione, attraverso la creazione di un Sistema regionale che sia, in particolare, in grado di: supportare la Regione nella governance e attuazione della S3, con particolare riferimento alla gestione del processo di scoperta imprenditoriale, dialogando con gli attori del sistema regionale dell'innovazione; continuare a garantire il presidio delle singole aree di specializzazione di ciascun Cluster e il loro sviluppo coerente con la nuova S3 regionale; sostenere il dialogo tra le imprese e gli atenei e organismi di ricerca, favorendo il trasferimento tecnologico, nonché la convergenza tra domanda e offerta formativa degli enti di formazione e la crescita e individuazione di competenze e risorse professionali qualificate per la ricerca e l'innovazione; contribuire in modo sinergico alle attività dei principali soggetti territoriali di riferimento; indirizzare in maniera strutturata ed efficace le Pmi verso i diversi Centri altamente qualificati.

Dato atto, inoltre, che la suddetta Direzione regionale, al fine di consentire una applicazione efficace di tali indirizzi di policy e del nuovo modello in vista della programmazione 2021/2027, ha proposto l'attivazione, nell'ambito del POR FESR 2014/2020, di una Misura pilota di sostegno alla realizzazione di programmi di attività realizzati da Poli di Innovazione in forma collaborativa, prevedendo, in particolare:

che tali programmi siano realizzati rispetto ai seguenti macro ambiti tematici e traiettorie di sviluppo coerenti con l'evoluzione della S3 regionale in atto: Trasformazione digitale; Transizione ecologica; Benessere delle persone e della comunità (health&food);

una dotazione finanziaria iniziale pari a € 1.255.700,00, fatta salva la possibilità di incrementare eventualmente tale dotazione in considerazione della qualità dei programmi che verranno proposti a finanziamento e subordinatamente alla disponibilità delle risorse iscritte a bilancio;

che l'agevolazione sarà concessa sulla base di un regime di aiuto di stato che potrà essere esentato ai sensi del Regolamento n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune

categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato.

Visti:

lo Statuto Regionale;

il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

la Legge regionale n. 23/2008 e s.m.i., “Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”.

Dato atto che il presente provvedimento, per la dotazione finanziaria iniziale pari a € 1.255.700,00, trova copertura mediante le risorse di cui ai capitoli 284240 – 284242 – 284244 a valere sulle annualità 2022 - 2023 del bilancio di previsione gestionale 2021/2023.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto quanto premesso e considerato, con voti unanimi, la Giunta regionale

delibera

di approvare, coerentemente con il percorso di aggiornamento della S3 - Strategia di Specializzazione intelligente – attualmente in corso e con la redigenda elaborazione del POR FESR 2021-2027:

- le linee di indirizzo per una rinnovata politica regionale di Cluster in premessa descritte, da attuarsi nel periodo di programmazione 2021/2027, di cui all'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- la scheda tecnica della Misura pilota a valere sul POR FESR 2014/2020 a sostegno della realizzazione di programmi di sviluppo di cluster di innovazione regionali nell'ambito delle macro aree tematiche e traiettorie di sviluppo denominate “Trasformazione Digitale”, “Transizione Ecologica” e “Benessere delle persone e della comunità (Food&Health)”, propedeutica all'attuazione nel periodo di programmazione 2021/2027 dei Fondi Strutturali Europei di una rinnovata politica di Cluster a sostegno della R&I, di cui all'Allegato B, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di dare atto che alla dotazione finanziaria iniziale, pari a € 1.255.700,00, si fa fronte mediante le risorse di cui ai capitoli 284240 – 284242 – 284244 a valere sulle annualità 2022 - 2023 del bilancio di previsione gestionale 2021/2023;

- di demandare alla Direzione regionale Competitività del sistema regionale l'adozione dei provvedimenti ed degli atti necessari per l'attuazione di quanto stabilito dalla presente deliberazione, assicurando in particolare che le agevolazioni erogate si configurino come aiuti legali e compatibili ai sensi dell'art. 107 e seguenti del TFUE, nonché, in qualità di Autorità di Gestione, supportando il recepimento degli indirizzi di cui al suddetto Allegato A nell'elaborazione delle proposte di redazione dei nuovi documenti di programmazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 “Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte”, nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”.

(omissis)

Allegato

POR FESR 2014-2020 Asse I Azione I.1.b.1.2 “Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi”. Prime linee di indirizzo per nuova politica di Cluster

PREMESSE

la Regione Piemonte ha avviato nel 2009 una politica di Cluster a sostegno della R&S&I attraverso la costituzione di 12 Poli di Innovazione in altrettanti domini tecnologici e applicativi, operanti come strutture di coordinamento sinergico tra i diversi attori del processo innovativo e finalizzati a perseguire i seguenti principali obiettivi:

- recepire e interpretare le esigenze di innovazione delle imprese, con lo scopo di indirizzare, su specifici problemi tecnologici rilevanti, le azioni regionali di sostegno alla ricerca e all'innovazione;
- favorire la condivisione della conoscenza e la convergenza degli investimenti su nuove traiettorie di sviluppo di prodotti o servizi innovativi, nonché contribuire al trasferimento intersettoriale di conoscenza tecnologica;
- favorire l'investimento e l'utilizzo in comune di installazioni, attrezzature di laboratorio ed in generale infrastrutture di ricerca, sperimentazione, prova e certificazione nonché asset innovativi intangibili;
- favorire la mobilità del capitale umano tra imprese o tra sistema della ricerca ed imprese, nonché l'attrazione di risorse umane particolarmente qualificate;
- recepire e interpretare le esigenze formative delle imprese, con l'obiettivo di migliorare le competenze tecnologiche e manageriali delle imprese associate al Polo, indirizzando su specifici fabbisogni le azioni di sostegno regionale.

la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) del Piemonte, adottata nel periodo di programmazione 2014/2020 dei Fondi Strutturali Europei, nell'attestare gli apprezzabili risultati conseguiti dalla politica di Cluster sopra descritta, ha evidenziato la necessità di consolidare tale modello quale strumento per rafforzare l'ecosistema regionale dell'innovazione.

per tale motivo la politica di Cluster a sostegno dell'innovazione, ed i Poli di innovazione piemontesi attivati nell'ambito della stessa, sono stati sottoposti ad un percorso di revisione nel corso la programmazione 2014/2020 dei Fondi Strutturali, caratterizzato principalmente da una razionalizzazione e concentrazione delle tematiche - al fine di renderle più aderenti alle aree di specializzazione e alle traiettorie individuate nella S3, alle roadmap tecnologiche nazionali e comunitarie, all'evoluzione del sistema produttivo regionale - nonché dallo stimolo ad un maggiore sforzo nel presidiare tematiche quali ad esempio il raccordo tra le esigenze di reperimento di risorse umane specializzate da parte delle imprese e l'offerta degli Enti di Formazione, al fine anche di promuovere l'integrazione tra diversi Programmi nell'ambito dei Fondi Strutturali:

OBIETTIVI

Le attività di analisi dell'evoluzione del sistema economico e produttivo regionale e delle aree di specializzazione, dell'attuazione della S3 2014/2020, dell'efficacia delle policy attivate, nonché le attività di interlocuzione con gli stakeholder territoriali, evidenziano in particolare: i) la necessità di diversificare maggiormente il sistema produttivo regionale, favorendo di conseguenza l'intersettorialità tra Sistemi; ii) la necessità di rafforzare il sistema regionale dell'innovazione, la sua coesione e coordinamento; iii) la necessità di disporre di soggetti in grado di supportare la Regione nell'attuazione della S3, in particolare rispetto all'evoluzione delle traiettorie tecnologiche e alla proiezione interregionale ed europea della S3.

Una politica di Cluster maggiormente efficace nel fronteggiare le sfide poste dalla transizione industriale in atto richiede un modello di azione sistemico e in grado di promuovere e attuare azioni, programmi, progetti di ricerca e innovazione caratterizzati da una forte cross settorialità. Questa modalità di azione sistemica – già diffusa, fortemente raccomandata, ma non ancora pienamente strutturata – deve oggi imprescindibilmente essere resa strutturale e adottata come modalità effettiva di azione nell’ambito di una complessiva politica di Cluster che sia efficacemente a supporto della Regione e a beneficio dell’intero ecosistema dell’innovazione. Tale ecosistema è infatti caratterizzato attualmente da scenari di sviluppo tecnologico fortemente segnati dalla interconnessione e dalla contaminazione dei saperi, il che rende da un lato sempre più indispensabile la capacità di sfruttarne l’integrazione al fine di sviluppare applicazioni innovative, dall’altro rende necessario favorire la stretta interazione e sinergie tra tutte le necessarie componenti: accademia, laboratori di ricerca e sviluppo, imprenditorialità, istituzioni, sistema di istruzione e formazione.

INDIRIZZI

Le presenti linee di indirizzo sono coerenti con le risultanze del percorso di aggiornamento della S3 attualmente in corso e finalizzate a una rinnovata politica regionale di Cluster, da attuarsi nei prossimi anni e caratterizzata, rispetto alle precedenti programmazioni e con riferimento all’azione svolta dai suddetti Cluster, da una nuova mission, nuove attività, una perimetrazione degli ambiti tematici di azione aggiornati in coerenza con l’aggiornamento della S3 in corso e con gli indirizzi del POR FESR 2021/2027, nonché da un modello di azione sistemico a sostegno della Regione e dell’intero sistema regionale dell’innovazione. In particolare esse prevedono:

- un modello di azione sistemico caratterizzato da:

1) un approccio e un’organizzazione sistemici ed integrati sia nei rapporti della Regione che dell’intero ecosistema dell’innovazione;

2) una dimensione di intervento non più soltanto specialistica e tematica, ma cross settoriale e rivolta a paradigmi (es. economia circolare, smart & sustainable mobility, impresa 4.0, health economy) e a dimensioni trasversali più che a settori specifici;

3) azioni rivolte non più soltanto alle imprese associate ai Cluster, ma a supporto della Regione e dell’ecosistema dell’innovazione del territorio;

- che tale rinnovata politica di Cluster contempli pertanto un passaggio da policy a sostegno dei Cluster per favorire e promuovere l’innovazione, a policy che, tramite i Cluster stessi, favorisca, promuova e sostenga l’innovazione, attraverso la creazione di un Sistema regionale che sia in grado di:

supportare la Regione nella governance e attuazione della S3, con particolare riferimento alla gestione del processo di scoperta imprenditoriale, dialogando con gli attori del sistema regionale dell’innovazione;

continuare a garantire il presidio delle singole aree di specializzazione di ciascun Cluster e il loro sviluppo coerente con la nuova S3 regionale, sempre con il fine di favorire ricadute positive sull’intero ecosistema mediante l’elaborazione di roadmap tecnologiche e la definizione di domini tecnologici e applicativi;

sostenere il dialogo tra le imprese e gli atenei e organismi di ricerca, favorendo il trasferimento tecnologico, nonché l’incontro tra domanda e offerta formativa degli enti di formazione e la crescita e individuazione di competenze e risorse professionali qualificate per la ricerca e l’innovazione;

contribuire in modo sinergico alle attività dei principali soggetti territoriali di riferimento che contribuiscono ad accelerare la crescita del tessuto imprenditoriale regionale e intervengono sui temi dell’internazionalizzazione, della nuova imprenditorialità e dell’attrazione degli investimenti;

indirizzare in maniera strutturata ed efficace le Pmi verso i diversi Centri altamente qualificati - "Luoghi della conoscenza e dell'innovazione" in cui convergono ricerca, sviluppo sperimentale, trasferimento e dimostrazione tecnologica, didattica, formazione professionalizzante e continua – di cui la Regione sta promuovendo e sostenendo la costituzione (a mero titolo esemplificativo: Manufacturing Technology Competence Center; Città dell'Aerospazio; Polo delle Scienze di Grugliasco; sistema regionale degli ITS);

rafforzare, anche d'intesa e in rappresentanza della Regione, la presenza regionale nelle iniziative, reti e piattaforme nazionali ed europee ritenute di interesse strategico;

promuovere la diffusione dei risultati delle attività di ricerca e innovazione conseguiti dalle imprese e dagli altri attori dell'ecosistema regionale;

svolgere attività di labellizzazione e pre valutazione di progettualità e iniziative di investimento in ricerca e innovazione al fine di garantirne la coerenza con le traiettorie di specializzazione regionale;

supportare la Regione nell'implementazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, con riferimento agli ambiti della R&I.

Al fine di consentire una applicazione efficace di tali indirizzi di policy e del nuovo modello in vista della programmazione 2021/2027, risulta necessaria l'attivazione, nell'ambito del POR FESR 2014/2020, di una Misura pilota di sostegno alla realizzazione di programmi di attività realizzati da Poli di Innovazione in forma collaborativa, ai sensi della quale:

sostenere la realizzazione dei suddetti programmi nell'ambito dei seguenti macro ambiti tematici e traiettorie di sviluppo coerenti con l'evoluzione della S3 regionale in atto: Trasformazione digitale; Transizione ecologica; Benessere delle persone e della comunità (health&food);

per la selezione dei programmi da finanziare, e dei relativi soggetti proponenti, si adotteranno criteri di valutazione delle istanze di finanziamento in coerenza con i contenuti del documento Metodologia e criteri di selezione delle operazioni approvato in data 12 giugno 2015, in sede di seduta del Comitato di Sorveglianza congiunto dei programmi Operativi Regionali del Piemonte FESR e FSE, con specifico riferimento ai criteri riferiti all'azione 1.2.2, dell'Asse I;

in particolare, è prevista l'attivazione di un sistema di selezione e valutazione dei soggetti beneficiari contraddistinto da elementi di premialità e agganciato alla misurazione dell'effettivo conseguimento di risultati definiti sulla base di specifici obiettivi predeterminati;

è opportuno che le procedure di selezione, valutazione e monitoraggio siano affidate ad apposito Comitato di valutazione e monitoraggio composto da rappresentanti delle competenti Direzioni Regionali ed eventualmente da qualificati ed indipendenti esperti tematici esterni;

la dotazione finanziaria iniziale è pari a € 1.255.700,00 alla quale si fa fronte mediante le risorse di cui ai capitoli 284240 – 284242 – 284244 a valere sulle annualità 2022 - 2023 del bilancio di previsione gestionale 2021/2023, fatta salva la possibilità di incrementare eventualmente tale dotazione in considerazione della qualità dei programmi che verranno proposti a finanziamento e subordinatamente alla disponibilità delle risorse iscritte a bilancio;

l'agevolazione sarà concessa sulla base di un regime di aiuto di stato che potrà essere esentato ai sensi del Regolamento n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato.

ALLEGATO B

PROGRAMMA	POR FESR 2014/2020
ID del Programma /ASSE	CCI 2014IT16RFOP014 - I - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE
OBIETTIVO TEMATICO	I.1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	I.1.b. Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazioni avanzate e la prima produzione soprattutto di tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali
OBIETTIVO SPECIFICO/ RISULTATO ATTESO	I.1. b.1.2 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
AZIONE	I.1.b.1.2 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi [realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione]
DENOMINAZIONE DELLA MISURA	Sostegno a programmi di sviluppo di Cluster regionali realizzati, in collaborazione, da Poli di Innovazione nelle macro aree tematiche e traiettorie di sviluppo della Trasformazione Digitale, della Transizione Ecologica e del Benessere delle Persone e della comunità (Health&Food)
OBIETTIVI DELLA MISURA	<p>L'obiettivo è quello di sostenere l'azione di Poli d'innovazione, costituiti o costituendi e da selezionare tramite apposito bando, quali attori della diffusione e della massimizzazione degli impatti delle politiche a sostegno dell'innovazione delle imprese che saranno promosse dalla Regione Piemonte nei prossimi anni, coerentemente con la revisione in atto della S3, dell'attivazione delle specifiche iniziative del PNRR e della programmazione dei Fondi SIE per il periodo 21/27.</p> <p>I soggetti che saranno selezionati nell'ambito della presente misura dovranno sviluppare programmi di attività finalizzati a sostenere e accompagnare organicamente l'attuazione delle diverse iniziative che saranno attivate sul territorio, prestando particolare attenzione all'ampliamento della platea di imprese interessate, soprattutto tra le MPMI.</p> <p>A tal fine, i programmi dovranno essere volti a:</p> <ul style="list-style-type: none">•fornire alla Regione un supporto all'orientamento delle strategie e dei piani di programmazione fornendo indicazioni sulle evoluzioni degli scenari di riferimento e operando in sinergia con gli altri attori del sistema economico regionale;•effettuare un monitoraggio continuo dell'efficacia degli strumenti (in termini di attuazione e di valore aggiunto generato), con l'obiettivo di fornire indicazioni per consentire interventi di adattamento degli strumenti stessi alle evolute esigenze;•supportare la Regione nel processo di Governance della S3;

	<ul style="list-style-type: none"> •promuovere il consolidamento e la disseminazione dei risultati ottenuti nell'ambito dell'intero sistema regionale della ricerca e dell'innovazione; •accrescere l'impatto delle politiche promosse dalla Regione a sostegno dell'innovazione accompagnando le imprese, comprese le MPMI, offrendo loro un supporto in termini soprattutto di connessione tra la fase di identificazione delle opportunità e quella della loro trasformazione ed accelerazione in termini di competitività, crescita ed impatto economico e sociale; •assicurare all'ecosistema regionale dell'innovazione e alle imprese il necessario apporto di competenze e servizi di tipo specialistico (anche attraverso infrastrutture condivise), sia per l'ideazione e lo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione, sia per il monitoraggio della loro attuazione e del loro impatto e per la valorizzazione economica dei risultati; •favorire l'integrazione tra i diversi strumenti e i programmi a disposizione del territorio regionale a sostegno dell'innovazione (nell'ottica di poter gestire un percorso di accompagnamento e supporto completo, dall'idea di nuovi prodotti/processi, alla loro valorizzazione e avvio al mercato); •collaborare con la Regione nell'accompagnare il sostegno agli interventi di ricerca e innovazione sia sempre a misure (anche finanziate dal FSE e da altri attori istituzionali) per lo sviluppo delle competenze delle nuove risorse umane da inserire, dei lavoratori già impiegati nelle imprese interessate, nonché degli imprenditori; •promuovere un ampliamento della platea di imprese coinvolte, in particolare mediante l'incremento significativo della base aggregativa e la ricerca attiva di soggetti non già coinvolti nel sistema di supporto pubblico alla ricerca e all'innovazione, così da consentire loro di raggiungere la massa critica necessaria per un incremento effettivo dell'efficacia e della competitività dei processi di innovazione; •accrescere l'efficacia delle risorse impegnate dalla Regione Piemonte per le politiche di sostegno all'innovazione favorendo la mobilitazione di risorse aggiuntive e complementari e integrate da parte di altri soggetti istituzionali pubblici e privati; •favorire la creazione di partnership e collaborazioni anche al di fuori dei confini regionali e nazionali, sia in un'ottica di ampliamento degli orizzonti di confronto e di mercato, sia al fine di accrescere l'attrattività dell'ecosistema regionale per soggetti esterni (partecipazione a cluster nazionali, reti europee e internazionali). <p>Il sostegno ai programmi articolati dai soggetti finanziati per le finalità sopra esposte sarà assicurato per un periodo iniziale massimo di due anni - e in ogni caso coerentemente con il cronoprogramma di chiusura del POR FESR 2014/2020 - al fine di monitorarne l'effettiva capacità di conseguire i risultati previsti.</p> <p>A tal fine sarà applicata una specifica azione di valutazione e monitoraggio in base alla quale la Regione Piemonte potrà disporre una prosecuzione delle attività e del relativo sostegno a fronte delle risultanze .</p>
INTERVENTI AMMISSIBILI	<p>Sono ammissibili a finanziamento le spese previste dall'art. 27 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e dalle specifiche disposizioni del Bando</p> <p>Le spese dovranno in particolare riguardare le attività riconducibili all'analisi ed all'elaborazione funzionale alla declinazione ed all'attuazione delle politiche</p>

	<p>Regionali in materia di sostegno dell'innovazione, all'animazione del Cluster per attrarre nuovi aderenti, all'organizzazione di seminari, convegni, workshop e altre iniziative utili a promuovere il Cluster e le proprie attività, all'organizzazione di programmi di trasferimento delle conoscenze, all'uso e la gestione di installazioni ad accesso aperto.</p> <p>Le tipologie di spesa ammissibili e le modalità di rendicontazione delle stesse verranno declinate nel bando.</p>
BENEFICIARI/ DESTINATARI	Possono richiedere l'agevolazione Poli di innovazione costituiti o costituendi, singoli o in raggruppamento, aventi sede in Piemonte, non identificabili come "imprese in difficoltà" e che possiedano i requisiti oggettivi e soggettivi che verranno stabiliti dal Bando.
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 1.255.700,00
STRUTTURA INCARICATA DELLA GESTIONE	Direzione Competitività del Sistema Regionale.
PROCEDURE TECNICHE E AMMINISTRATIVE DI SELEZIONE E VALUTAZIONE	<p>La procedura valutativa delle domande segue i principi dei bandi valutativi a graduatoria così come definiti all'art. 5 punto 3 del D.Lgs 123/1998.</p> <p>Le domande vengono esaminate nel rispetto di quanto previsto dal Bando e dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2014-2020 " approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR del 12 giugno 2015 per l'attività 1.1.2 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi".</p> <p>La struttura regionale incaricata della selezione dei progetti svolge in autonomia l'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità delle domande e dei soggetti proponenti; per l'istruttoria tecnica e di merito si avvale di un "Comitato Tecnico di Valutazione" che esprime un parere vincolante. Il Comitato di valutazione e monitoraggio è composto da rappresentanti delle competenti Direzioni Regionali ed eventualmente da qualificati ed indipendenti esperti tematici esterni.</p>
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	<p>L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto di importo fino al 50% delle spese ritenute ammissibili e a beneficio del soggetto giuridico individuato quale gestore del Cluster.</p> <p>L'agevolazione è concessa ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e s.m.i pubblicato sulla G.U.U.E. L187 del 26 giugno 2014).</p>
SETTORI DI INTERVENTO	063 - Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI